

URBANISTICA



In questa immagine, elaborata al computer, si vede a sinistra l'attuale edificio semicircolare del Crescent 1 e, più a destra, un rendering del Crescent 2, che sarà rettangolare

Le nuove regole sul rischio sismico fermano il progetto del Crescent 2

L'iter urbanistico del piano (che era già cantierabile) deve aspettare il via libera della Regione

ELENA ROMANATO
SAVONA

Progetto del Crescent 2 resta fermo in attesa che la Regione dia l'ok sull'adeguamento alla nuova classificazione sismica.

Lo stop temporaneo dell'iter è dovuto alle nuove regole della Regione che lo scorso anno ha approvato la nuova mappa di zonizzazione sismica, con il passaggio della suddivisione del territorio ligure dalle due classi di pericolosità a tre classi.

Savona è passata dalla

Zona 4 (pericolosità molto bassa) alla Zona 3 (pericolosità bassa).

Con la revisione delle classificazioni sono previste verifiche e lavori di adeguamento per le nuove costruzioni, edifici pubblici, scuole e ospedali, oltre alla modifica dei piani di emergenza per il rischio sismico.

Quindi le regole sono diventate più rigide e per qualunque tipo di intervento edilizio, si deve passare attraverso l'autorizzazione sismica preventiva.

Con l'entrata in vigore della nuova zonizzazione sismica sono state fatte di conseguenza delle prescrizioni al progetto: ora è al vaglio commissione tecnica della Regione che dovrà pronunciarsi sull'adeguamento alla nuova norma necessario avere per il permesso a costruire.

L'iter per la costruzione del nuovo palazzo in Darsena di 17 mila 463 metri cubi per 6 piani, 70 alloggi, oltre a 120 box, è comunque in fase avanzata (la fidejussione di

2,6 milioni è stata pagata un anno e mezzo fa) e il via libera dalla commissione tecnica della Regione dovrebbe essere l'ultimo passaggio.

Il progetto del Crescent è nato una ventina di anni fa, con la creazione di Orsa 2000, della famiglia Dellepiane, nata nel 1996 per gestire la riconversione dell'ex area industriale della vecchia darsena (lo scorso anno è emersa la notizia della possibile acquisizione da parte di Campostano Group dell'operazione edilizia

del Crescent 2 dalla famiglia Dellepiane). Dopo la costruzione del primo Crescent in Darsena, inaugurato nel 2007, è stato avviato l'iter per la realizzazione della seconda parte dell'operazione immobiliare, l'edificio che sorgerà tra il fossato del Priamar e il Crescent 1, ora in attesa della pronuncia della Regione. L'intervento, ereditato dalla giunta Beruti, fa comunque gola al Comune per quello che riguarda gli oneri di urbanizzazione, in tutto 2 milioni 600 mila euro.

La scorsa estate la giunta ha approvato la decisione quantificare la somma in denaro che il Comune otterrà da Orsa 2000 e che avrebbe dovuto finanziare la ristrutturazione dell'Ostello della gioventù e dello spazio verde al posto dei parcheggi di fronte al Mercato civico. Si tratta di circa 800 mila euro per il recupero dell'Ostello e circa 200 mila euro per lo spazio verde che non verrà fatto: di fronte alla carenza di parcheggi l'amministrazione ha preferito mantenere lo spazio riservato ai posti auto. Non è ancora stata presa la decisione di come utilizzare questa parte degli oneri di urbanizzazione, ma si era ipotizzato di usarli per le strade o la messa in sicurezza delle scuole e degli impianti sportivi di Savona. Resteranno invece in carico a Orsa 2000 (con il restante della cifra) la sistemazione del fossato e il verde nelle aree sulla copertura del tunnel portuale, tra corso Mazzini e i varchi portuali. —

LA NUOVA CLASSIFICAZIONE DELLE AREE LIGURI

Gli esperti a convegno a Genova sul pericolo di terremoti in Italia

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

«Rischio sismico in Italia: quali prospettive?» è il tema dell'incontro organizzato dall'Ordine regionale dei Geologi, in collaborazione con Sigea, Società italiana di geologia ambientale, oggi dalle 15 alle 18 presso il Museo di Storia Naturale Doria di Genova per far meglio conoscere ai tecnici e anche ai cittadini le conseguenti problemati-

che. Particolare approfondimento è dedicato ovviamente alla Liguria, dove la mappa del rischio sismico è stata rivista due anni fa, basata su uno studio commissionato al Distav di Genova.

Tra le novità, la reintroduzione della zona 2 per località agli estremi del territorio, nello spezzino e nell'Imperia, e il reinserimento in zona 3 di Genova e Savona. La nazionale scala va dall'1,

ovvero rischio di fortissimi terremoti, a 4, cioè rischio basso e facoltà alla Regione di prescrivere o meno l'obbligo di progettazione antisismica, invece necessaria per le altre categorie di rischio.

«I recenti eventi sismici in Abruzzo e nelle zone Etnee confermano come il nostro territorio sia soggetto a pericolosità geologiche e particolarmente vulnerabile — spiega Carlo Civelli, presi-

dente dell'Ordine dei Geologi della Liguria — Anche per il rischio sismico, come per gli altri georischi, occorre una corretta prevenzione che deve avere come base conoscenza e analisi dei fenomeni e i loro effetti».

Non solo sicurezza nella costruzione degli edifici pubblici e privati, ma analisi e valutazione dei terreni: il più robusto dei fabbricati può essere danneggiato se il terreno su cui poggia si liquefa o cede o frana a seguito dell'azione delle onde sismiche. Occorre quindi sapere come gli effetti del terremoto sul costruito dipendano anche da morfologia e natura del terreno, spiegano i geologi, per raggiungere un maggior grado di sicurezza. —



Il Museo di Storia naturale di Genova ospita gli esperti sismici